

# CIVITAVECCHIA TARQUINIA

Domenica, 17 gennaio 2016



in diocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 23320  
Fax: 0766 501796

e-mail: [ucc@civitavecchia.chiesacattolica.it](mailto:ucc@civitavecchia.chiesacattolica.it)  
facebook: [Diocesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DiocesiCivitavecchia-Tarquinia)  
twitter: [@DiocesiCivTarg](https://twitter.com/DiocesiCivTarg)



L'agenda

18-25 GENNAIO. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

24 GENNAIO. Marcia della Pace, alle ore 15.30, dalla Chiesa dei santi Martiri Giapponesi alla Cattedrale.

24 GENNAIO. Giornata diocesana di ritiro per le Suore.

28 GENNAIO. Incontro di formazione per il Clero, ore 10, presso la Curia Vescovile.

## 24 gennaio. La Marcia della Pace a Civitavecchia il via alle 15.30 dalla chiesa dei Martiri Giapponesi Costruttori di giustizia contro l'indifferenza



Una delle passate edizioni della Marcia per la Pace

La quinta edizione dell'iniziativa promossa dall'Azione cattolica in collaborazione con gli uffici di Pastorale sociale ed Ecumenismo

di DOMENICO PENGU

Domenica 24 gennaio si rinnova l'appuntamento con l'annuale Marcia della Pace, voluta dal vescovo Luigi Marrucci e inserita nel cammino sociale di Azione Cattolica - in particolare di Azione Cattolica - dei Ragazzi - nella Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani, il tutto sull'onda del messaggio di papa Francesco per la 49<sup>a</sup> Giornata mondiale della Pace dal titolo "Vinci l'indifferenza e conquista la pace".

Appuntamento alle ore 15.30 con partenza dalla parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi, per la manifestazione organizzata in collaborazione con i due Uffici per la Pastorale sociale e per il Dialogo ecumenico. L'invito è rivolto a tutte le persone di buona volontà che abbiano a cuore la pace come dono di Dio affidato agli uomini, disposti a vincere l'indifferenza e a uscire verso gli altri e a ripercorrere insieme le strade di una città degli uomini che ha bisogno di un Popolo di Dio consapevole che camminare, cantare e pregare insieme faccia crescere nella comunità e nell'unità: la quale non è uniformità bensì armonia tra le parti, ricche delle loro caratteristiche proprie.

Sono stati invitati i sindaci dei sei Comuni della nostra Diocesi, a loro il Vescovo consegnerà in

Cattedrale, al termine della marcia e dopo la preghiera ecumenica, il testo del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace. E questo un momento importante per rinnovare lo spirito di unità delle autorità di fronte alla popolazione e soprattutto davanti al Signore della vita e della pace.

Sarà sicuramente, con l'aiuto di Dio, come al solito, una bella esperienza umana e cristiana di incontro e confronto, riflessione e incoraggiamento reciproco sulla via della pace.

Come ci ricorda il Pontefice, nel suo messaggio, la prima forma di indifferenza è quella verso Dio, verso il prossimo e verso il creato. Non possiamo vivere nella mancanza di attenzione alla realtà che ci circonda e non basta neanche essere informati sui problemi e sui drammî del nostro tempo, bisogna averci a cuore, andare oltre noi stessi, pur nei modi alla nostra portata. A questo

l'Acr, come tante altre realtà ecclesiali e culturali, si propone di richiamare l'attenzione dei ragazzi, protagonisti fin d'ora della loro vita e non semplicemente in vista della età adulta; siccome però, come afferma il beato Paolo VI, non abbiamo tanto bisogno di maestri quanto di testimoni, occorre che educatori e responsabili di gruppi giovanili e comunità cristiane che bisognano testimoniare, nel quotidiano, che per conquistare la pace, dono di Dio affidato agli uomini, occorre vincere quotidianamente l'indifferenza nella propria esistenza, nei confronti di Dio, del prossimo e del creato. In particolare l'Acr durante il mese di gennaio, invita i ragazzi a riflettere sul tema della pace e a farne esperienza con il suo stile di catechesi affinché ciò che ascoltano sia sempre affiancato a quello che vivono.

Non è casuale la scelta del luogo per la partenza, né tantomeno il percorso della marcia, che attraversa da territori periferici per raggiungere il centro e comunque un gesto simbolico di muoversi da situazioni ai margini dell'attenzione ma che hanno la stessa dignità delle altre; inoltre partire dalla chiesa dei Martiri Giapponesi ci ricorda la veglia di preghiera ecumenica in memoria delle vittime del mare "Morire di speranza", che solitamente vi si svolge, promossa dalla Comunità di San Egidio con la partecipazione dei Ministri di culto delle diverse Chiese cristiane presenti a Civitavecchia. Tanta richiesta di simboli e suggestioni è magnificata quest'anno dal tempo di grazia proprio del Giubileo della Misericordia che stiamo vivendo. Il Signore ci guida con le sue meravigliose opere e ci conduca sulla via della Misericordia!

\* presidente diocesano Ac

### il programma. Una settimana di incontri insieme ai fratelli evangelici e ortodossi

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani inizierà domani sera nel Duomo di Tarquinia, alle ore 19, con la riflessione proposta dal pastore Italo Benedetti. Gli incontri proseguiranno, tutti alle ore 19, martedì nella Chiesa Ortodossa Rumena (via Aurelia Km. 77) con il pastore Raffaele Gammarotto. Il 20 gennaio al Monastero di Santa Lucia di Tarquinia con il pastore Salvatore Scognamiglio. Giovedì 21 gennaio, alla Chiesa Evangelica del Nazareno (via Montanucci 90) con padre Giovanni Dimulescu. Il 22 gennaio la riflessione vera proposta

da Federico Bocaccini, nella Chiesa Evangelica Battista (via dei Bastioni, 16). Sabato 23 gennaio alla Chiesa Evangelica Battista (via Papa Giulio II a Civitavecchia) la preghiera con monsignor Giovanni Felici. Domenica 24 gennaio, alle ore 15.30, tutte le Chiese parteciperanno alla "Marcia della Pace". Lunedì 25 gennaio, in Cattedrale, la conclusione della settimana, alle ore 18, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e la preghiera ecumenica proposta dai diversi Movimenti ecclesiati.

## «Natale con», la solidarietà dell'Acr

di ALESSANDRO VANZETTI

Durante la marcia della pace del scorso anno, Alessandra - un'educatrice di Allumiere - ci mostrò la lettera del 1987 dell'allora responsabile dell'Azione Cattolica Ragazzi che le annunciava la vittoria al concorso "Cartolina di Natale". Da quel giorno ci è venuta l'idea di riproporre l'iniziativa ai consiglieri diocesani, perché il bello dell'Azione Cattolica è anche la storia. E così è nata la "forza del presente e il coraggio del futuro". Ecco stato organizzato per la terza volta il concorso per promuovere tra i bambini e i ragazzi una riflessione sul Natale, per una volta mettendo da parte tablet e smartphone per disegnare una propria cartolina dal titolo "Natale con...". Ai partecipanti è stata poi data la pos-

sibilità, attraverso mostre organizzate nelle parrocchie, di acquistare le cartoline da loro disegnate per poter farne un piccolo gesto di solidarietà.

I fondi saranno destinati all'associazione "Davide Ciavattani onlus", che riunisce genitori, volontari e operatori sanitari che hanno sentito l'esigenza di intervenire in modo più diretto a supporto dell'Ospedale pediatrico "Bambini Gesù - Divisione Oncoematologia".

Il 5 gennaio si è svolta la premiazione, nella presenza delle rappresentanti delle varie parrocchie, e sono state assegnate medaglie e libri ai bambini vincitori. Un ringraziamento e i complimenti a tutti i ragazzi delle parrocchie di San Gordiano, San Francesco d'Assisi, Sacro Cuore, Gesù Divino Lavoratore, Santa Maria dell'orazione e

morte (Civitavecchia), Santo Spirito (Monteromano), Santa Lucia Flippini (Tarquinia), Santa Maria Assunta in cielo (Allumiere), con l'augurio di riceverci il prossimo anno.



### La preghiera per l'unità «esigenza» di ogni cristiano

di FELICE MARI \*

È passata l'Epifania e la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani si riaffaccia per invitare tutta la cristianità a chiedere al Padre il dono dell'Unità.

Ma cosa sappiamo di questa settimana che a Civitavecchia - e in tante altre diocesi - è sentita da molti come uno dei momenti più attesi dell'anno? Dell'Ecumenismo che idea abbiamo? Pensiamo di avere proprio bisogno?

In genere non sappiamo molto; anche perché l'Ecumenismo è una attività quasi relegata a questa famosa "Settimana" che ogni anno ci interella per chiamarci a pregarne, tutti insieme, come se guaci di Cristo.

Non abbiamo la pretesa di dare tutte le risposte giacché in gran parte sono da ricercare nel profondo del nostro cuore. Ma proviamo ad accendere qualche luce sull'argomento.

Forse non tutti sappiamo che questo momento di preghiera è una tradizione che si tramanda da oltre un secolo. Nel 1908 il pastore inglese Spencer Jones (anglicano) ed il pastore americano Paul James Francis Watson (episcopaliano) lanciarono l'idea di pregare un'intera settimana per l'unità dei Cristiani, la cui divisione era così come ai nostri giorni - una ferita aperta nel costato di Cristo.

L'inizio e la fine del periodo di preghiera è stato fissato sempre dal 18 al 25 gennaio, giorni in cui si celebra la "Confessione di Pietro" e la "Conversione di Paolo" quello finale.

Tale tradizione è arrivata fino ai nostri giorni coinvolgendo sempre più fedeli.

Ogni anno una commissione interconfessionale propone all'intera cristianità un "Tema" su cui riflettere.

Nella Lettura di Pietro: "Chiamati ad annunziare a tutti le opere meravigliose del Signore" (1Pt. 2, 9); la commissione ha suggerito anche testi biblici, preghiere e spunti di riflessione per fare un cammino condiviso con i cristiani di tutte le confessioni.

Nella nostra Diocesi vi sono altre Chiese cristiane che, con impegno e convinzione, desiderano contribuire fattivamente al cosiddetto "Dialogo Ecumenico" e sono: la Chiesa del Nazareno, le due Chiese Evangeliche Battiste e la Chiesa Ortodossa Rumena.

Siamo riusciti a darci qualche risposta alla prima domanda, ma per le altre due non è così facile.

Riguardo all'Ecumenismo qualcuno pensa che una Chiesa vale l'altra, mentre qualcun altro ritiene che l'unica giusta sia la propria. Dov'è la verità? Forse in nessuna delle due o forse, come dicevano i latini, nel mezzo.

L'unica cosa certa è che l'Ecumenismo si deve "sperimentare" perché solo così ci si può accorgere che l'altro non è poi diverso e che ci si può voler bene e rispettare anche nella diversità la quale, se offerta ed accolta, diventa "dono".

Se poi ne abbiamo bisogno bisognerà lo valutare con onestà intellettuale e senza farci finta che nulla non è stata "comandata" da Gesù ai suoi, ma è stata l'ultima richiesta fatta al Padre: "...perché tutti siano una sola cosa" (Gv. 17, 21).

Di lì a poco Giuda lo avrebbe tradito.

Non so voi, ma io l'ultimo desiderio di Gesù voglio farlo mio e cherò di non mancare agli incontri previsti nel programma (tutti gli appuntamenti nel box a centro pagina).

\* Ufficio diocesano per l'ecumenismo



Nella nostra Diocesi vi sono altre Chiese cristiane che, con impegno e convinzione, desiderano contribuire fattivamente al cosiddetto "Dialogo Ecumenico" e sono: la Chiesa del Nazareno, le due Chiese Evangeliche Battiste e la Chiesa Ortodossa Rumena.

Siamo riusciti a darci qualche risposta alla prima domanda, ma per le altre due non è così facile.

Riguardo all'Ecumenismo qualcuno pensa che una Chiesa vale l'altra, mentre qualcun altro ritiene che l'unica giusta sia la propria. Dov'è la verità? Forse in nessuna delle due o forse, come dicevano i latini, nel mezzo.

L'unica cosa certa è che l'Ecumenismo si deve "sperimentare" perché solo così ci si può accorgere che l'altro non è poi diverso e che ci si può voler bene e rispettare anche nella diversità la quale, se offerta ed accolta, diventa "dono".

Se poi ne abbiamo bisogno bisognerà lo valutare con onestà intellettuale e senza farci finta che nulla non è stata "comandata" da Gesù ai suoi, ma è stata l'ultima richiesta fatta al Padre: "...perché tutti siano una sola cosa" (Gv. 17, 21).

Di lì a poco Giuda lo avrebbe tradito.

Non so voi, ma io l'ultimo desiderio di Gesù voglio farlo mio e cherò di non mancare agli incontri previsti nel programma (tutti gli appuntamenti nel box a centro pagina).

\* Ufficio diocesano per l'ecumenismo

### Dignità, relazioni e storie di vita per ripensare il mondo del lavoro

di ALBERTO COLAIACOMO

«C

ome cristiani possiamo parlare di lavoro soltanto partendo dalle storie di vita delle persone?» è questo l'insegnamento della Dottrina Sociale della Chiesa secondo Enzo Marafino, del Dipartimento formazione della Cisl. Il sindacalista è stato il relatore del secondo seminario di formazione politica "Il lavoro, tra precarietà e progetto di vita" promosso lo scorso 9 gennaio dall'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e che ha visto la partecipazione di circa trenta tra iscritti al corso e ospiti. «Il lavoro - ha detto Marafino - è spesso visto come attività economica, nella sua dimensione oggettiva, come attività dell'uomo per contribuire al bene comune, nella dimensione soggettiva. Per la Chiesa dobbiamo cambiare l'ottica e dare priorità alla dimensione sociale, vedere il lavoro come l'agire di relazioni».

Con la proiezione del documentario "In fabbrica" di Paola Comencini, il relatore ha introdotto la seconda parte dell'incontro, dando spazio alle testimonianze dei presenti e a un dibattito sui temi di attualità. La giovane mamma che lavora in casa come assistente a un disabile; la signora cinquantenne "espulsa" dal mercato che dedica le sue energie al volontariato; il carpentiere specializzato con esperienza ventennale che fatica a trovare un'occupazione stabile: sono le esperienze raccontate dai presenti.

«Nel territorio della diocesi - ha proposto Domenico Barbera, responsabile della Pastorale sociale - sono circa 15 mila le persone in età lavorativa, tra domanda e offerta di lavoro. Come Chiesa, insieme alle forze sociali, possiamo operare in questo senso migliorando la progettualità e l'utilizzo dei fondi europei».

Nel seminario c'è stata anche la presentazione del progetto Policrino che vede impegnati nel periodo di formazione due giovani della diocesi. Un progetto ventennale promosso dalla Cei per l'accompagnamento delle nuove generazioni al lavoro che dal 2013 è stato avviato anche nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia.

